

Zeitschrift:	Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport
Herausgeber:	Scuola federale dello sport di Macolin
Band:	47 (1990)
Heft:	4
Artikel:	Schettino : il grande ritorno?
Autor:	Lörtscher, H. / Avo, A. Dell'
DOI:	https://doi.org/10.5169/seals-999906

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

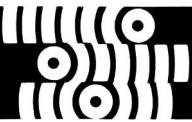
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

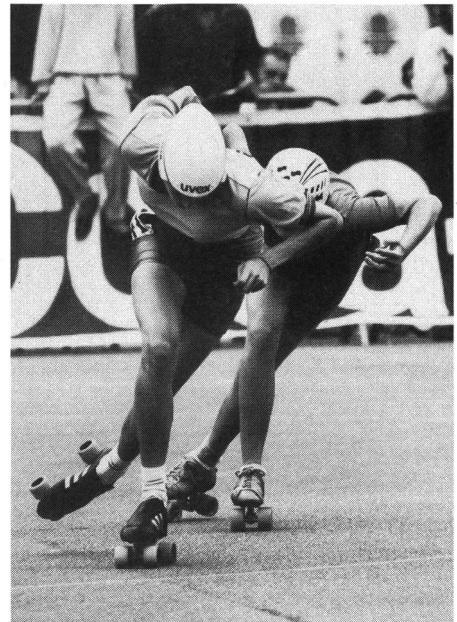
Download PDF: 07.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Schettino: il grande ritorno?

H. Lörtscher / A. Dell'Avo



Non ci crederete, ma si tengono campionati svizzeri! Le foto su queste pagine si riferiscono appunto agli ultimi assoluti elvetici, svoltisi a Liestal. Il pattinaggio a rotelle (o schettinaggio, per usare un anglicismo) è popolarissimo negli USA, dove si contano oltre 5000 impianti per questo sport, e in Italia, che domina nelle competizioni mondiali. È una pratica sportiva rinata con l'immissione sul mercato, alcuni anni fa, di moderne calzature dotate di ruote e di pomello frenante (chi se li

ricorda i pattini di ferro, adattabili in lunghezza e larghezza alle scarpe?). Da divertimento, reinventato naturalmente dalle parti di Los Angeles o San Francisco, eccolo ridiventato sport. Si gareggia su varie distanze, come nell'atletica leggera, su piste chiuse e su strada, raggiungendo - con la ruota giusta - velocità sui 35/40 km/h. Infatti, le otto ruote sui cui correre sono assai importanti: sono scelte in funzione del percorso, della distanza, dell'atleta. Come nello sci, l'impor-

tanza del materiale è notevole. Ci sono gare tra 80 metri (per le categorie giovanili) fino ai 10 000, individuali e a squadre, inseguimento e sprint a eliminazione. Uno sport che, oltre a una buona preparazione atletica, richiede una formazione tecnica molto accurata. Vediamo alcuni fondamentali. In rettilineo si effettua il passo *spinta*, costituito da un'alternanza simmetrica di estensioni esterno-indietro della gamba di spinta, accompagnate da simultanee fles-



sioni della gamba d'appoggio. Nelle curve, invece, si utilizza il *passo incrociato* o il *carrellamento*. Quest'ultimo è impiegato solo nelle curve strette e ad alta velocità, dove non è possibile un'azione propulsiva. Il primo è quello che noi conosciamo come «*forbice*», identico a quello utilizzato sul ghiaccio. Altro fondamentale tipico dello schettinaggio è la *partenza*,

con brevi e forti spinte divaricate e ampio impiego delle braccia (fonte tecnica: Sportgiovane 10/89).

Da noi

Fra le due guerre mondiali, il pattinaggio di velocità era praticato a livello di competizione. Soprattutto nella regione di Zurigo. C'erano campionati

nazionali e gare internazionali e addirittura una pista proprio per la specialità. Nel 1945, il Gran Premio di Zurigo, sui 30 km, attirava una folla di 6000 spettatori.

Poi i club sparirono, la pista demolita e questo sport scomparve per oltre 30 anni. All'inizio degli anni '80, tale Walter Brandenburg, di Lenzburg, nostalgico inveterato, ne tentò il rilancio.



cio. Dapprima senza troppo successo, mancadogli soprattutto l'appoggio della federazione, troppo concentrata sul settore artistico. Superato lo scoglio, e creato il settore velocità all'interno della federotelle, ecco la nuova partenza. Certo si tratta di un gruppetto di competitori, attualmente, con elementi comunque di buon livello europeo. Due beneficiano già della carta di sportivo d'élite del CNSE, con i vantaggi che ciò comporta. Purtroppo, da noi, non esistono impianti specifici ma a Zurigo, si susurra, la costruzione di un anello di pattinaggio di velocità su ghiaccio potrebbe riservare una sorpresa al «fratellino»!

Attualmente i velocisti rotellari sono ripartiti in tre club (Basilea, Zurigo e Lenzburg). Chissà, forse un giorno lo schettino approderà anche nella Svizzera italiana.

Il pattinaggio a rotelle di velocità è un settore della Federazione svizzera di pattinaggio a rotelle (FSPR):

Presidente: Kurt Brunner
Baslerstrasse 31, 8048 Zurigo

Commissione tecnica:
Kurt Steidle
Hauptstrasse 52, 4107 Ettingen